

denti sul lavoro di questo anno (fine febbraio).

Chiudo ritornando alla Bibbia: il castigo era riservato ad Adamo e a tutti, uomini e donne che sarebbero venuti dopo, non ai bambini, che invece di fare i bambini sono sfruttati nelle miniere d'oro, nei campi e nelle fabbriche che producono scarpe, articoli sportivi ecc. per ottenere un basso prezzo e così possono essere vendute da esseri senza scrupoli, con altissimi margini di guadagno.

“Chi lavora con le sue mani è un lavoratore. Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano. Chi lavora con le sue mani e la sua testa ed il suo cuore è un artista.”(San Francesco D’Assisi)

... E chi lavora con le tue mani in genere ti sfrutta.

gatonero 

AVVISI

FESTA DELL’ASCENSIONE domenica 12 maggio 2024

Tutti siamo invitati a partecipare alla festa della nostra Comunità celebrando insieme la messa solenne alle ore 11:15 nella quale nella quale accompagneremo i bambini che per la prima volta si accosteranno all’eucaristia.

Seguirà il pranzo comunitario dove condivideremo i succulenti cibi che ciascuno porterà.

Dopo pranzo la Festa proseguirà con scenette e canti di bambini, ragazzi, adulti e adulti da tanto tempo, per divertirci insieme.

Partecipiamo numerosi!

In preparazione alla festa di Pentecoste, le messe prefestive di sabato 4, 11, 18 maggio saranno precedute, a La Pentecoste, da un momento di adorazione e preghiera a partire dalle 17,30.

Letture di domenica 5 maggio

Atti 10,25-48; Salmo 97; 1 Giovanni 4,7-10; Giovanni 15,9-17

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 011 3115422
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 011 311 48 68
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

432

Pentecoste

Domenica 28 aprile 2024

LA PAROLA RISUONA

Atti 9,26-31; Salmo 21;

1 Giovanni 3,18-24; Giovanni 15,1-8

*“Chi rimane in me, e io in lui,
porta molto frutto”*



Come è rassicurante per noi sentirci parte di questa vera vite che è Gesù, sapere che c'è un Padre agricoltore che si occupa di noi, si prende cura della nostra vita in modo attivo: non siamo soli, bensì parte di qualcosa; siamo uniti a Qualcuno di più grande che ci sostiene nel nostro quotidiano e ci dà linfa e forza. E, nello stesso tempo, questa Parola ci invita a renderci malleabili nelle Sue mani, cioè disponibili ad accogliere con fiducia le novità e il cambiamento, perché il lavoro di potatura dell'agricoltore è necessario per renderci capaci di germogliare ancora e di portare nuovo frutto.

A tutti noi è capitato talvolta di sentirsi smarriti nelle difficoltà incontrate sul lavoro, oppure per problemi di salute, incomprensioni in famiglia...: Gesù ci dice che se sappiamo rimanere in Lui, ritrovando la centralità della Sua presenza e della Sua Parola nelle nostre vite, in qualunque situazione possiamo portare frutto, rimanendo di-

sponibili ad un rinnovamento, anche profondo, di noi stessi e delle nostre abitudini.

Nella nostra quotidianità Gesù ci invita dunque, con dolcezza, a rimanere uniti a Lui mettendoci in ascolto della Sua Parola, perché se "la Parola rimane in noi", possiamo essere disponibili al cambiamento e anche capaci di trasformare a nostra volta la realtà in senso buono.

Siamo comunque liberi di procedere da soli e di recidere questo legame ma, come ci ricorda Gesù, sarà impossibile per noi portare frutti buoni, così come è impossibile che un tralcio possa generare frutto una volta staccato dalla vite.

Quando le nostre intenzioni non sono buone, generose e gratuite, ma mosse da egoismo, pigrizia o ricerca dell'affermazione personale, le nostre iniziative sono destinate ad essere infruttuose, deludenti, inaridite, come tralci secchi gettati via e poi bruciati perché incapaci di generare nuova vita.

Daniela e Giuseppe

FESTA DEL LAVORO...?

Nella Genesi, primo libro del Pentateuco, al capitolo 3 si parla del lavoro: "Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra dalla quale sei stato tratto". (3,19)

Purtroppo non è proprio un bel modo di iniziare a parlare di lavoro per l'uomo: infatti è uno dei castighi che Dio ha riservato ad Adamo dopo i noti fatti del Serpente nel giardino dell'Eden quando lo cacciò dal Giardino assieme alla moglie.

Credo che per i due primi abitanti del pianeta non sia stato un bel mo-

mento; pensiamo al trauma che queste due persone hanno subito, abituati com'erano a stare in quello che era un vero e proprio "Giardino terrestre" circondati da una natura bella e incontaminata, da docili animali, senza preoccuparsi di vestirsi, di far la spesa (in quei tempi non c'erano supermercati, spesa a domicilio, ecc.) di avere scadenze per affitti o mutui, di pagare o evadere tasse di non avere mai malattie, non era prevista nemmeno la morte, e tante altre amenità che tuttora ci rallegrano la vita.

Doveva essere una vera pacchia e aver dovuto rinunciare a un simile "status" non deve essere stato piacevole; sì, era un po' noioso, però era comunque una bella vita! Adesso Adamo, se voleva andare avanti, doveva mettersi a lavorare: era finito il tempo in cui bastava lo schiocco delle dita e voilà un bel pollo arrosto pronto da mangiare, adesso doveva guadagnarselo e così per tutto il resto.

All'inizio l'adattamento fu duro, ma a poco a poco dopo una giornata di lavoro, quando tornava a casa con il volto sudato e segnato dalla fatica, provava una sensazione a cui non era abituato e le diede un nome: DIGNITÀ'. Allora capì che il castigo che Dio gli aveva inflitto era servito a dare uno scopo alla sua vita e diede un nome anche a questo: LAVORO.

Dopo questo "pistolotto" un po' blasfemo e un po' scherzoso, voglio tornare o meglio, provare, ad essere serio.

Mercoledì 1° maggio sarà la Festa del Lavoro e dei Lavoratori. Di questi tempi diventa difficile chiamarla festa: lavoro sempre più precario e quasi sempre mal pagato, Aziende che chiudono da un giorno all'altro e licenziano con un "WhatsApp", disumanizzazione dei rapporti... dov'è finita la dignità?

Anche per i lavoratori non è una gran festa: secondo l'INAIL è più di 3 al giorno la media dei morti sul lavoro e, sempre dati INAIL, 92.711 gli inci-





quale Europa

Com'è nata - Come funziona - Quali prospettive

*In dialogo con Franco Chittolina,
storico presidente di APICE Europa*

7 maggio 2024, ore 21:00

*Teatro Paolo VI, parrocchia SS. Nome di Maria
via Guido Reni, 96/140*

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

A maggio, come già annunciato, scadrà l'attuale consiglio pastorale parrocchiale. Nelle giornate del 1 e 2 giugno, al termine delle messe si terranno le elezioni del nuovo consiglio (a Villa Rossi per quelli che saranno impegnati a pulire la casa).

Per garantire la rappresentanza di tutte le attività nelle parrocchie e permettere al tempo stesso di lasciare possibilità di scelta alla Comunità dei fedeli, si è deciso di chiedere ai diversi gruppi che operano di esprimere DUE CANDIDATI da comunicare a don Ilario entro il 19 Maggio: quello dei due che riceverà più voti diventerà il rappresentante di quel gruppo nel prossimo consiglio.

Essendoci gruppi formati da poche persone, si è pensato di accorparne alcuni. Identificazione dei gruppi e raggruppamenti:

Ascensione	Pentecoste
PCC/Equipe Notre Dame	PCC/Gruppi Famiglia
Battesimo e Matrimonio	Battesimo e Matrimonio
Commissione Liturgica/ Ministri Straordinari	Commissione Liturgica/ Ministri Straordinari
Centro d'Ascolto	Centro d'Ascolto
Catechiste/i	Catechiste/i
Giovani (medie, superiori, militante segreteria Gi.O.C)	Giovani (medie, superiori, militante segreteria Gi.O.C)/Oratorio
Commissione Economica	Commissione Economica
Anziani	Anziani
Manutenzione/pulizia/segreteria	Manutenzione/pulizia/giardino
Coro	Coro
Assemblea messe festive	Assemblea messe festive

Occorrerà identificare due candidati che esprimano i fedeli presenti nelle assemblee delle messe festive. In totale dovranno essere identificate 22 persone, 11 delle quali diventeranno i membri del nuovo consiglio pastorale parrocchiale.

Per le elezioni ricordiamo che votano tutti dai 16 anni in su.